

COMUNE DI JESI
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DELL' 11.02.2005

La seduta ha inizio alle ore 16.40.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Dunque colleghi, abbiamo due domande di attualità: iniziamo con quella riguardante i problemi relativi al PEEP SMIA 2, per intenderci, al momento visto che è presente l'Assessore all'Urbanistica, quindi risponderà lui a questa domanda d'attualità. Quindi, per questa domanda di attualità presentata dai colleghi Serrini e Brazzini del gruppo Socialisti Uniti Jesini. La parola al collega Brazzini per illustrare la domanda di attualità.

CONSIGLIERE - ENRICO BRAZZINI (S.U.J.): Innanzitutto, visto che le due domande di attualità oggi in questo Consiglio Comunale presentate dal nostro gruppo, sono praticamente analoghe, nel senso che riguardano la stessa zona, io direi di fare un discorso generale, anche per non fare lo stesso discorso due volte.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Va bene, poi a una domanda risponde l'Assessore Olivi e, a un'altra, l'Assessore Montecchiani in arrivo.

COMMA N. 1 – DELIBERA N.23 DELL'11.02.2005

DOMANDE DI ATTUALITA' DEL GRUPPO SUJ SULLA ZONA PEEP SMIA 2 E SULLA MANUTENZIONE STRADALE DI VIA LENTI – COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

CONSIGLIERE - ENRICO BRAZZINI (S.U.J.): Dunque, il discorso è questo. Siccome ci sono venute delle sollecitazioni da parte di alcuni cittadini che dovranno andare in quella zona e, praticamente, negli alloggi della zona PEEP SMIA 2 e, come penso l'Amministrazione sappia, gli alloggi, per quanto riguarda le due torri, che riguardano la costruzione fatta dalle cooperative, sono già ultimate da almeno un mese, un mese e mezzo, però, purtroppo, coloro che hanno acquistato la loro abitazione - anche con grossi sacrifici - e addirittura, qualcuno dovrebbe trasferirsi con urgenza, perché abitano nella zona dell'Interporto, e dovrebbero sgombrare anche quella zona, per dar modo di proseguire i lavori all'Interporto, noi siamo veramente preoccupati, perché a tutt'oggi non sono stati iniziati i lavori per gli allacci dell'acqua, luce e gas e, quello che ci preoccupa più di tutti, è il sistema fognario che, secondo me, in un nuovo insediamento, dovrebbe essere la prima cosa che l'Amministrazione fa, anche perché coloro che hanno acquistato gli alloggi in quella zona hanno già pagato gli oneri di urbanizzazione, quindi hanno diritto ad avere l'urbanizzazione di quella zona. Certamente siccome l'hanno pagata da diverso tempo, da qualche anno, sicuramente questi soldi sono serviti per realizzare altre opere pubbliche da altre parti, quindi io non ritengo che da questi soldi ci si debba aspettare ancora qualcosa perché, appunto, non ci sono più nel bilancio, qualunque sarà la risposta che mi darà l'Assessore, è questa la realtà. Anche perché, vedo strano che - a quanto mi risulta - i lavori per la realizzazione delle nuove fogne in quella zona, sono a carico degli IACP. Sapete tutti che, per carità, l'IACP è un ente grazie al quale molti cittadini possono avere una loro dimora ma, naturalmente, i tempi per gli IACP, sono sempre molto più lunghi di quelli che normalmente impiega un privato. Anche perché, sicuramente penso sia così, almeno da quanto mi risulta, che questi lavori dovranno essere fatti, in parte a scemputo delle opere di urbanizzazione degli IACP che è la parte che dovevano pagare gli stessi. Gli IACP, per almeno tre o quattro mesi, se non avranno completato ancora le proprie obbligazioni, non vedo quale prospettiva

ci sarà affinché quella zona venga urbanizzata e i cittadini che hanno comprato casa possano andare in quella zona.

La seconda domanda di attualità riguarda, logicamente, tutto l'assetto di quella zona, il PEEP SMIA. Anche in questa zona sono stati pagati gli oneri di urbanizzazione, però i lavori relativi al completamento di quella parte che ormai da quattro o cinque anni - se non vado errato - dovrebbero essere i primi mesi della prima legislatura, quindi sono cinque anni sicuramente che lì si sono insediati i nuclei familiari, che attendono, sia dalla circoscrizione, che ha fatto delle osservazioni, ha fatto dei convegni con i cittadini, però, a tutt'oggi, la situazione è che si deve attendere, o perlomeno, mi risulta che questa sia la risposta dell'Amministrazione comunale, si deve attendere che tutto il PEEP, tutta l'area SMIA, sia completata, per potere completare le opere di urbanizzazione, e questa io non ritengo sia una cosa giusta, anche perché ritengo sia nella parte, nel punto riguardante via Lenti, abbastanza pericolosa, e è vero che molti cittadini non denunciano gli incidenti che hanno nelle nostre strade, e sono tantissimi gli incidenti a causa di buche e di negligenza che l'Amministrazione comunale mantiene, però io direi che poi questi cittadini, alla fine, chiederanno sicuramente rimborso e, alla fine, l'Amministrazione comunale non credo ci faccia una bella figura. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie Brazzini. Allora, prima l'Assessore Olivi, poi l'Assessore Montecchiani. Prego Assessore.

ASSESSORE – DANIELE OLIVI: Grazie Presidente. Allora, mi ero preparato una risposta, che darò puntualmente, ma penso che si debba fare un cappello iniziale. Gli oneri di urbanizzazione, in un'area non urbanizzata, vengono messi a carico dei lottizzanti. Questa credo sia una premessa doverosa. Non è che si incassino oneri e poi il Comune non mantiene fede, le opere vanno comunque garantite dal soggetto attuatore. Siamo in un'area PEEP, quindi queste opere sono state messe insieme ma, al tempo stesso - il Consigliere Brazzini sarà sicuramente a conoscenza - che l'aver individuato nello IACP, il soggetto che fa la funzione appaltante, cioè, che si fa carico di queste opere, non è un mistero, perché questo soggetto, IACP, è stato individuato, ma al tempo stesso deliberato in data 4/4/03, con delibera numero 56, dallo stesso Consiglio Comunale. Detto questo, quindi, IACP, con funzione di soggetto appaltante, è stato individuato da questo Consiglio, in data settembre 2004, la Giunta Comunale ha approvato il progetto esecutivo di queste opere di urbanizzazione primarie, e lo IACP, su cui l'osservazione del Consigliere Brazzini, fa qualche dubbio, in data 18/11 ha aggiudicato queste opere attraverso gara pubblica, alla ditta CSA, Consorzio Stabile Adriatico, di Alano, in provincia di Pescara. Alla luce dei fatti, gli alloggi completati, penso si riferisca alla torre della cooperativa Pergolesi, che ha segnalato in questi ultimi giorni, la questione che solleva puntualmente il Consigliere Brazzini, con delle lettere in cui si ritrovano integralmente le stesse questioni che il Consigliere avanza nella sua domanda di attualità. Va segnalato che, in data 22 dicembre, è stata consegnata in maniera parziale, vista l'urgenza, parte dei lavori, quelli che insistono su via Anconetani, che sono relativi alla cabina elettrica e ai lavori presso le aree verdi. È stata fatta a dicembre questa iniziativa di urgenza, proprio perché gli alloggi della cooperativa Pergolesi insistono in questa via. Il 14 gennaio, l'impresa appaltatrice, la CSA, ha cantierato l'area oggetto dei lavori. Secondo i tempi della cantieristica prevista, tempi che, ripeto, sono stati sempre a conoscenza di tutti i soggetti lottizzanti, tra cui la cooperativa Gian Battista Pergolesi e, la direzione dei lavori che questa ha, prevede la chiusura di queste opere di prima urbanizzazione, nella primavera 2005, opere, queste, necessarie per il rilascio dell'agibilità. Vorrei sottolineare che il Comune ha sollecitato in più occasioni lo IACP, al rispetto della tempistica, anche in virtù delle sollecitazioni del Presidente della cooperativa Pergolesi.

Abbiamo avuto rassicurazioni, da parte dello IACP stesso, che questa tempistica verrà rispettata, ma lo IACP ha voluto sottolineare in una sua nota, che le aree in questione, dove dovrebbero essere effettuati questi lavori di urbanizzazione primaria, sono stati resi liberi solo a inizio dicembre, e vorrei ricordare che su queste aree, lo stesso cantiere della cooperativa Pergolesi, aveva installato il suo cantiere, o le sue operazioni di organizzazione. A questo poi si aggiunge la consegna di fine dicembre che in questo mese di gennaio il maltempo ha bloccato i lavori. Per dimostrare che l'Amministrazione fosse a conoscenza di questo e non avesse, diciamo, sottaciuto o preso sottogamba il provvedimento che faceva presente il Consigliere Brazzini, ricordo che in data 20 dicembre 2004, quindi quando si sente dire: "Da alcuni mesi sono pronti questi alloggi", in data 20 dicembre 2004, la cooperativa Pergolesi ha chiesto il permesso di realizzare delle fogne per acque meteoriche, attraversando l'area pubblica, insistenti su questi suoi stessi palazzi, o su questi suoi appartamenti pronti, e in spirito di cooperazione, il 20 gennaio, la Giunta ha dato il suo assenso. Ieri, so che sono state collaudate, o erano pronte le operazioni per collaudare le fogne bianche di questo insediamento, sinceramente oggi non so quali sono stati gli esiti del collaudo di ieri, gli uffici comunali e lo IACP, comunque, hanno incontrato e concordato, così come avevo promesso al Presidente Anconetani, un incontro che abbiamo fatto con tutti gli enti fornitori di impianti tecnologici, il programma dei lavori è stato modificato, e di conseguenza, ci si sta attivando in maniera puntuale per mantenere fede alla consegna di questi lavori nella primavera del 2005.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore Olivi. Assessore Montecchiani, prego.

ASSESSORE – ROSANNA MONTECCHIANI: Per quanto riguarda l'interrogazione su via Lenti, e lo stato di degrado, così è intitolata, del fondo stradale, la questione è questa. Noi stiamo facendo sopralluoghi in tutte le strade - sia urbane che extraurbane - con un programma, anche per verificare la situazione dopo le ingenti nevicate, e il passaggio delle ruspe per la pulizia delle strade stesse. Lo stato di via Lenti, non è uno stato anche più grave delle altre. Già lo stiamo mantenendo e cominciamo ad avere una manutenzione come sulle altre strade, molto oculata, visto, appunto, la situazione in cui è precipitata. Stiamo lavorando a un censimento delle strade urbane e, nel bilancio del 2005, porteremo tutte le priorità riguardo le strade urbane e la tranche che riusciremo a fare per il 2005.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore Montecchiani. Allora, collega Brazzini per dichiararsi soddisfatto delle risposte o meno.

CONSIGLIERE - ENRICO BRAZZINI (S.U.J.): Innanzitutto chiedo all'Assessore Olivi se è possibile avere copia delle lettere inviate dalla cooperativa, in modo di verificare quanto la cooperativa ha denunciato in quelle lettere, quindi conoscere il contenuto e poi, penso che se ci sono dei cittadini in stato di sfratto, e quindi sapevano che potevano abitare quelle costruzioni in un determinato periodo, vorrei sapere l'Amministrazione come risolverà il problema, se questi devono andare via, e che quindi si aprirà un contenzioso con queste famiglie. Se i ritardi - come prevedo - saranno lunghi più del previsto, perché la primavera del 2005, se prendiamo la fine della primavera, abbiamo ancora cinque o sei mesi, e i cittadini sicuramente non potranno andare in quelle case. Quindi mi sembra che sia stata una risposta precisa per quanto riguarda la parte tecnica, ma secondo me, non è soddisfacente la risposta, perché non c'è una certezza nei tempi, e lo conferma il fatto di dire primavera 2005, come se la primavera 2005 fosse un determinato periodo di un mese o poco

più, la stagione dura quattro mesi, dobbiamo ancora uscire dall'inverno, figuratevi voi quando sarà la primavera del 2005. per quanto riguarda le vie non ritengo soddisfacente la risposta dell'Assessore, perché si parla già da tempo di queste strade che sono malandate e che continuano a esserlo e purtroppo la nevicata avrà peggiorato sicuramente, una volta ritirata tutta la neve, tutte le strade. Quindi, io mi auguro che questa Amministrazione possa trovare tutte le soluzioni per fare un bilancio e trovare i soldi per farne uno che non credo sarà roseo. Anche perché ritengo che questa situazione perduri nel tempo e, sicuramente, ora più che mai, ne pagheremo le conseguenze. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie Collega Brazzini.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Dunque, abbiamo esaurito le domande di attualità, quindi io invito i Consiglieri ad entrare in aula e procedere all'appello. Signora Paola, per favore.

Sono presenti in aula n.18 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: C'è il numero legale. Consiglieri, in aula per favore. 18 presenti, seduta valida, nomino scrutatori i colleghi Tittarelli, Brunetti, e Montali. Prego? Allora, ripeto, nomino scrutatori i colleghi Tittarelli, Brunetti, e Montali. Debbo giustificare i colleghi Moretti Valentino e Paletti Gianluigi, e la collega Meloni Rosa che non può essere presente alla prima parte dei lavori, per impegni di lavoro. Poi comunico l'assenza del Vice sindaco, Assessore Cingolani, per motivi familiari. Detto questo, è soltanto una comunicazione in quanto l'Assessore Cingolani non è Consigliere Comunale. Dunque, colleghi, non ci sono comunicazioni, quindi passiamo al punto due, ed iniziamo così le pratiche relative a: "Mozioni ed Ordine Del Giorno", vi ricordo, colleghi, per queste pratiche abbiamo a disposizione due ore.

COMMA N. 2 – DELIBERA N.24 DELL'11.02.2005

MOZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE PRC PER INSERIMENTO AL LAVORO CON PARI DIRITTI E DIGNITÀ DELLE PERSONE DISABILI

Entra: Mastri

Sono presenti in aula n.19 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Il collega Mazzarini per illustrare. Prego.

CONSIGLIERE – MASSIMO MAZZARINI (P.R.C.): Grazie Presidente. Noi abbiamo presentato questo ordine del Giorno, per dare anche una continuità ad una interrogazione che avevamo presentato anche l'8 novembre 2004, a cui l'Assessore Cingolani aveva dato una risposta scritta, il 27 ottobre 2004, questo, dicevo, appunto, per dare una continuità alla nostra richiesta di capire e di vederci sempre più chiaro riguardo all'inserimento al lavoro con pari diritti e dignità, dei lavoratori più disagiati e disabili, non solo portatori di handicap, ma anche in quanto ex tossici dipendenti, disagiati in genere. Il problema che nasce, sostanzialmente, negli inserimenti lavorativi nelle cooperative, è appunto il problema dell'art. 14 del Dgl. 276, che cancella un'impostazione, secondo

noi, molto importante. Queste carenze di questo decreto, brevemente, che cosa evidenziano? Evidenziano che le persone svantaggiate possono essere assunti solo dalle e nelle cooperative, quindi con i problemi che si vedono sulle assunzioni. Quello che noi pensiamo è che questi lavoratori non debbano essere assunti solo nelle cooperative, ma devono avere un'assunzione nel mondo del lavoro reale, non, uso questo termine, scusate, non "ghettizzati" nelle cooperative. Quindi, quello che si chiede è una massima attenzione negli inserimenti lavorativi nelle cooperative di tipo A e B nella nostra zona, anche in funzione di appalti lavoratori, di lavori che i comuni danno alle cooperative. Noi, nelle Marche, abbiamo avuto una fortuna, in un certo senso, che l'Assessore Ugo Ascoli ha cercato di modificare un po' questo decreto, per cui la parola: "debbono essere inseriti nelle cooperative" viene a modificarsi in: "possono essere inseriti nelle cooperative" questo lascia aperta la finestra della realtà della totalità del mondo del lavoro. Perché non un portatore di handicap a lavorare alla FIAT, in ferrovia, eccetera, eccetera. Io mi ricordo che qualche anno fa venivano assunti per percentuale, adesso è un po' un problema. E quindi, tutto questo, rimarcato dal problema di assunzione nel reale mondo del lavoro, che hanno ora tutti i giovani, che io ho ribadito più volte in questo Consiglio Comunale, forse stancando anche l'altra parte del Consiglio, tutto questo, dicevo, inglobato nella confusione totale che c'è nell'approccio al mondo del lavoro, con assunzioni a tempo determinato e CO.CO.CO., e quant'altro. Tra l'altro, in questo decreto legge, si equipara ai lavoratori svantaggiati, l'obbligo di accettare lavori a termine, con trattamento retributivo inferiore al contratto... per me è una cosa molto grave. Questo ordine del Giorno cerca di proseguire quello che avevamo iniziato presentando quella interrogazione, che secondo noi, era molto importante, anche perché, ne ho qui una copia, ho la risposta scritta, io mi ero ritenuto soddisfatto, ma ho voluto vederci ancora più chiaro. La risposta era che, complessivamente, "I soggetti appartenenti a categorie svantaggiate, ai sensi dell'art. 4, della legge 381 1991, impegnati nell'esecuzione degli appalti comunali ammontano a circa 40 unità", ciò che mi lasciava perplesso era: "Il numero risulta necessariamente variabile in relazione alle condizioni di salute di ognuno." Come se le condizioni di salute di ognuno, se io sto male c'è chi tutela la malattia, come tutela delle condizioni di lavoro di ognuno. Torno sull'ordine del Giorno, che stimola, diciamo, l'Amministrazione comunale, ad adoperarsi promuovendo, sostenendo il rispetto delle scelte dei singoli destinatari, azioni concrete per l'inserimento e la stabilizzazione del lavoro dipendente, con pari dignità per i lavoratori disabili, su tutto il territorio comunale, per i contesti lavorativi *Profit* e *No-profit*. Diciamo che è un ordine del Giorno simbolico, però, ripeto, è un proseguimento di un qualcosa che è partito, ha inteso proseguire con l'Amministrazione comunale un dibattito, un confronto, su questi disagi dei lavoratori meno abbienti nell'inserimento nel mondo del lavoro. Chiedo al Consiglio Comunale un voto favorevole, perché questo articolo è pesante, discrimina e, come ho detto già prima, ghettizza un po' i lavoratori disabili. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Mazzarini. Il Sindaco.

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: Io intervengo adesso, subito, anche per rendere consapevoli e edotto il Consiglio Comunale, e anche lo stesso gruppo Rifondazione Comunista, rispetto a quello che l'amministrazione, in questo contesto, in questo campo, sta facendo. E lo faccio anche perché da un lato condivido pienamente il senso e l'impostazione della mozione. Noi non siamo assolutamente d'accordo con le previsioni del decreto legislativo 276, sia nel caso in cui questo prevede, in sostanza, la possibilità, di inserimenti lavorativi, tramite le agenzie di lavoro interinale, con differenziazioni e riduzioni delle retribuzioni per gli stessi soggetti, rispetto a pari livelli nelle aziende, nella realtà in cui sono inserite, sia per quello che riguarda questo canale privilegiato che riguarda le cooperative sociali di tipo B. In questo senso, devo dire che noi abbiamo anche, come Comune di Jesi, all'interno dell'ambito territoriale per i servizi sociali, portato avanti un confronto - a volte anche acceso - con gli altri comuni, proprio su questo punto, nel senso che, tra l'altro credo che qualcuno si ricordi, ci sono state uscite sulla stampa da parte di altri comuni, in particolare

Maiolati, Castelpiano, eccetera, che, invece, intendevano realizzare questo percorso privilegiando quasi esclusivamente l'inserimento nel mondo delle cooperative sociali. Con questo non intendo colpevolizzare o individuare le cooperative sociali, come un momento ghehettizzante. Credo però - e sono convinto di questo - che se l'inserimento lavorativo delle persone disabili agiscano solo attraverso questi canali, il rischio che queste realtà diventino una sorta di parcheggio esclusivo per queste persone è reale e consistente. Tenendo conto che le cooperative di tipo B, per essere tali, devono avere una compresenza di, come si dice in gergo, di disabili e di normo-dotati. Ma noi abbiamo invece lavorato, e abbiamo aperto un confronto all'interno dello stesso comitato dei sindaci, e dell'ambito territoriale, per contemperare sia il canale di inserimento lavorativo nelle cooperative sociali, ma riportando anche in evidenza e dando il giusto significato, e la rilevanza che questa cosa ci ha, per quanto riguarda l'inserimento delle aziende nel mondo del privato. Tanto è vero che è ormai un lavoro che stiamo portando avanti da quasi due anni, fino ad arrivare alla costituzione di un SIL a livello intercomunale, che è il Servizio di Intergrazione Lavorativa, portato avanti, questo lavoro, in stretta collaborazione con la ASL, sia col centro per l'impiego, e ad oggi, sono stati inseriti a lavoro attivo in aziende otto soggetti assunti a tempo indeterminato, quattro a tempo determinato, e otto inserimenti a livello provinciale con borse di studio, con borse di lavoro a livello provinciale, che sedici inserimenti sociali, con tirocini seguiti e accompagnati da educatori, o personale socio-assistenziale. A questo va aggiunto anche il lavoro che in collaborazione con l'Ufficio Provinciale del Lavoro è stato fatto, e che abbiamo voluto come amministrazione, come dire, evidenziare, con quell'iniziativa che fu fatta un po' alla fine 2004, con la consegna degli attestati di impresa sensibile che è avvenuta in questa sala a tutte quelle aziende che si sono rese disponibili e che hanno concretamente inserito all'interno dei loro organici soggetti disabili o svantaggiati. Sono circa trenta i soggetti che sono stati inseriti con questo percorso, ci tengo a sottolineare che diverse di queste aziende, che sono state coinvolte, erano aziende, tra l'altro, non soggette all'obbligo del rispetto della legge che impegna le imprese a garantire una percentuale di lavoratori invalidi o disabili all'interno del loro organico, quindi, dicevo, sono stati trenta i soggetti inseriti, di questi, alcuni sono in percorso di tirocinio, e stiamo verificando anche la possibilità che poi, questo tirocinio, si trasformi in un'assunzione a tutti gli effetti, così come è stato per gran parte degli altri soggetti. Più trenta nelle imprese, più altri trenta nelle cooperative sociali di tipo B. Per ultimo, devo dire che l'Amministrazione del rispetto della legge 68, che è quello a cui facevo riferimento prima, che obbliga al rispetto delle percentuali di dipendenti e di inserimento di invalidi, ha assunto noi stessi come amministrazione, otto collaboratori *Part-Time*, a tempo indeterminato, e altre tre saranno assunte nel corso del 2005, attraverso una procedura di concorso per titoli e colloqui diretti.

Escono: Brazzini e Tittarelli

Sono presenti in aula n.17 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Sindaco. Dunque, non c'è nessun intervento finora prenotato, quindi apriamo le votazioni. Apriamo le votazioni per il punto 2: "Mozione del gruppo Consiliare del Partito di Rifondazione Comunista per l'inserimento al lavoro con pari diritti e dignità delle persone disabili."

Votazione aperta. Votiamo colleghi. Il punto 2 viene approvato con:

Presenti	n.17	
Astenuti	n.04	(Bravi e Montali per F.I. – Grassetti e Mastri per A.N.)
Votanti	n.13	
Favorevoli	n.13	
Contrari	n.00	

COMMA N. 3 – DELIBERA N.25 DELL'11.02.2005

MOZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE PRC PER LO SVILUPPO DI BUONE PRATICHE DA PARTE DEGLI ENTI LOCALI NEL MERCATO DEL LAVORO

Sono presenti in aula n.17 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Collega Mazzarini, per illustrare.

CONSIGLIERE – MASSIMO MAZZARINI (P.R.C.): Grazie Presidente. Ci ricollegiamo un po' alla mozione precedente in un certo senso, perché noi sappiamo benissimo che il centro per l'impiego è stato svuotato di ogni potere. Noi abbiamo sempre sostenuto e abbiamo fortemente creduto in quello che era l'ufficio di collocamento, perché la realtà delle agenzie interinali, sappiamo benissimo quello che è, e non sto qui a ribadire, ripeto, quello che più di una volta abbiamo presentato come ordine del Giorno e mozioni. Il problema è che lavorare attraverso agenzie interinali distrugge e priva di diritti la dignità dei lavoratori. In questo caso - e mi ricollego alla mozione precedente - perché nel centro per l'impiego, diciamo che sono lì i disabili che vengono assunti, al centro per l'impiego è stato dato la formazione del lavoro e l'assunzione dei disabili, e questo con tutti i disagi che comporta. Come dicevo prima, inserire solo nelle cooperative, e non nel mondo del lavoro reale, per i disabili è un problema di non entrare nella realtà del mondo del lavoro, di stare al di fuori, insomma, e noi abbiamo presentato, appunto, questo Ordine Del Giorno, perché questa Amministrazione intraprenda una strada da svolgere, di intermediazione, di manodopera, costituendo una propria agenzia di intermediazione, che sappiamo benissimo che è una iniziativa prevista ma non preventivata dal articolo quattro del Dgl 286, che l'Amministrazione operi per valorizzare, di concerto con il sistema pubblico, il locale centro per l'impiego, concorrendo ad attribuirgli un ruolo di sempre maggiore coordinamento delle locali politiche del lavoro, che l'Amministrazione debba partecipare in collaborazione con l'Amministrazione provinciale, a processi volti al rafforzamento della rete pubblica dei centri per l'impiego, che è già operativa sul territorio provinciale, quindi, diciamo che questo mondo del lavoro, che vede lavoratori disagiati, ora sempre più precari, ora sempre più in condizioni svantaggiati, non ci piace. Allora, io penso che con questa mozione inviti l'Amministrazione a fare qualcosa di più, a fare qualcosa di più per collaborare di più col centro dell'impiego e da lì partire con una sponsorizzazione, per dare potere al locale centro del pubblico impiego, insomma. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie collega Mazzarini. Ha prenotato il collega Grassetto. Prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (A.N.): Grazie Presidente, rapidamente per dire che non sono d'accordo con questa mozione. Io credo che accentrare l'attività - tutta quanta - sull'ente pubblico, significa costituire una sorta di gestione di un potere che si basa sui rapporti personali e sulle opportunità di lavoro. Più agenzie che danno questa disponibilità, danno maggiore garanzie di trasparenza di lealtà, di legalità, di indipendenza rispetto al potere centrale. Collegarle tutte attraverso una centrale che faccia da riferimento all'ente, a mio avviso è pericoloso, e su questo non sono d'accordo.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie collega Grassetti. Non ho altri interventi. Apriamo, a questo punto, le votazioni.

Apriamo le votazioni per il punto 3: Mozione del Gruppo Consiliare di Rifondazione Comunista per lo sviluppo di buone pratiche da parte degli enti locali nel mercato del lavoro.” Votazione aperta, votiamo. Il punto 3

Presenti	n.17	
Astenuti	n.03	(Gregori per D.L. La Margherita – Brunetti per S.D.I. – R.E. Lista di Pietro)
Votanti	n.14	
Favorevoli	n.10	
Contrari	n.04	(Bravi e Montali per F.I. – Grassetti e Mastri per A.N.)

Il punto all’ordine del giorno viene approvato. Abbiamo terminato le mozioni, quindi passiamo alla pratiche ordinarie.

COMMA N. 4 – DELIBERA N.26 DELL’11.02.2005

COSTITUZIONE ALBO FORNITORI DEL COMUNE DI JESI. APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA TENUTA DEL BANDO E APPROVAZIONE BANDO DI ABILITAZIONE PER L’ISCRIZIONE ALL’ALBO FORNITORI – RINVIO –

Sono presenti in aula n.17 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Collega Grassetti, prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (A.N.): Grazie Presidente. Stavo scorrendo le righe di questo regolamento e notavo qualche imprecisione che chiedevo possa essere modificata. Faccio riferimento all’art. 2, lettera 2E, che si riferisce ad uno dei motivi di esclusione dell’iscrizione dall’elenco dei fornitori, tra i quali si legge una condanna penale e procedimento in corso, per qualsiasi reato che incida sulla moralità professionale, o per delitti finanziari, anche di uno solo dei legali rappresentanti. Io volevo proporre di aggiungere dopo “condanna penale” di aggiungere, “passata in giudicato” così come preferirei che si omettesse il procedimento in corso come causa di esclusione, questo in virtù del principio costituzionale che siamo tutti innocenti fino a condanna finale passata in giudicato. Questo concetto, mi pare, di averlo ritrovato in altri punti del regolamento. Ad esempio, l’art. 3, comma 3A - il terzultimo paragrafo - dove si fa riferimento alla documentazione richiesta, tra la quale è inclusa la dichiarazione di non essere incorsi in gravi inadempienze, o carenze nella fornitura o nell’esercizio di attività professionali, che abbiano comportato la risoluzione del contratto, ovvero la revoca della giudicazione, nei provvedimenti comportanti, a norma del codice penale, l’incapacità di avere forniture dalle pubbliche amministrazioni. Anche qui, dopo la frase: “nei comportamenti comportanti a norma del codice penale”, aggiungerei, “irrevocabili” o anche dopo la parola “provvedimenti”, aggiungerei l’aggettivo “irrevocabili”, purché, appunto, sia rispettato il principio a cui facevo riferimento prima. La stessa cosa io la vorrei esprimere per l’art. 7, lettera 7 A; anche qui, in riferimento al secondo puntino nero, si fa riferimento a motivi di sospensione, e si indicano denunce all’autorità giudiziaria su reati lesivi alla moralità professionale e alla correttezza commerciale per gravi violazioni. Io questa cosa la sottopongo al Consiglio, perché si sta parlando di denunce all’autorità giudiziaria. Se una denuncia all’autorità giudiziaria. Se la denuncia all’autorità giudiziaria è capace, di per se stessa, di divenire un motivo di sospensione, noi poniamo la ditta fornitrice nel pericolo di poter subire una denuncia più o meno fondata, e di subire una conseguenza che ha grave efficacia sulla realtà economica dell’azienda stessa, e su tutti i dipendenti e quant’altro, che non possono ottenere

la fornitura...altri riferimenti non ne ho trovati, ma ho trovato un altro punto su cui potere esprimere un dubbio. All'art. 8, punto 8 C, dove si dice che il provvedimento di cancellazione è adottato dal dirigente del servizio Economato e Provveditorato. Poiché tra i punti di decadenza non vi sono soltanto argomenti fissi, sicuri, che non presuppongono discrezionalità da parte di chi opera direttamente la cancellazione, ma, viceversa, si fa riferimento ad un lavoro di accertamento alla colpevolezza di violazione continuata alle norme, questo presuppone una fase discrezionale, e quindi un giudizio da parte del dirigente, accentrare questo potere di esclusione, di sospensione, l'avevo visto anche nei primi articoli questa cosa, l'avevo visto anche nell'art 2, comma 2 G, attribuire, dicevo, questo potere ad un servizio in particolare, ad un dirigente in particolare, può significare investirlo di una facoltà eccessiva, che potrebbe determinare una sorta di squilibrio che potrebbe anche eccedere in abuso, se la persona che è indicata per applicare questo tipo di provvedimenti, fosse non esattamente corretta, non esattamente onesta. Poiché il regolamento fa riferimento ad un tempo lungo - al di là di qualsiasi riferimento - io oggi non so nemmeno chi sia il dirigente indicato qui, ma i dirigenti e le persone cambiano, e quindi, ogni persona che viene investita di un eccessivo potere, di un'eccessiva discrezionalità in qualche modo genera un pericolo, ed un motivo di inquietudine negli interlocutori contrattuali. Io penso di avere contribuito consigliando queste modifiche. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Grassetti. Dunque, Brunetti, prego.

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (S.D.I.): Sì Presidente. Io devo dire che il collega Grassetti ci ha un po' rubato le riflessioni che anche noi avevamo in mente di fare e che, chiaramente, condividiamo. Anche in altre occasioni, a fronte dell'elaborazione di regolamenti, a nostro avviso, c'è stato un eccesso di moralismo nella stesura degli stessi, con una lettura formale che non è di stampo garantista, cioè, nel senso che come sollevava Grassetti, ed è stato sollevato qui altre volte, nessuno può essere considerato colpevole finché non c'è una sentenza di colpevolezza passata in giudicato. Quindi, qui - a nostro avviso - si eccede in questa formulazione, che, per carità, è sicuramente fatta nell'intento che il Comune non abbia problemi e ci sia una sostanziale regolarità nelle procedure o quant'altro, però in questo caso, come in altri, del resto, e sul quale abbiamo presentato delle osservazioni che non sono state accolte, in questo caso le considerazioni che aveva fatto Grassetti, le condividiamo, per cui ci sentiamo di invitare l'Amministrazione a ritirare questo regolamento e a riformularlo con una taratura che tenga conto delle osservazioni testé emerse, perché una denuncia fatta anche da un mio condomino, fatta per una questione di parcheggio interno, non può nuocermi nella mia attività professionale. Io quindi invito caldamente l'Amministrazione a ritirare questa pratica e a riformularla in termini di garanzia di valenza costituzionale, cioè la presunzione di innocenza. Siamo tutti formalmente innocenti. Poi, se ci sono, eventualmente gli interventi verranno dopo, ma non possiamo dare una lezione di moralità, che, francamente, oltre a non avere senso, impedisce anche un corretto rapporto tra tutti quanti. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Brunetti. Io non ho altri interventi. A questo punto, colleghi, il Sindaco.

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: Io credo sicuramente sia opportuno, anche alla luce delle osservazioni fatte, riconsiderare, rielaborare il testo del regolamento, tenendo conto delle osservazioni fatte nei due interventi, quindi accetto la proposta di ritirare la pratica da questo Consiglio e riproporla una volta rielaborata nel senso richiesto.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: D'accordo, grazie. Quindi, colleghi, scusate, collega Brunetti. In sostanza il Sindaco prende atto delle considerazioni fatte dal collega Brunetti e dal collega Grassetti, rispetto a questi due principi, in modo particolare espressi. Quindi l'Amministrazione comunale ritira il provvedimento, allinea il testo a questi principi, per poi essere ripresentata, la pratica, al prossimo Consiglio Comunale del 4 di marzo.

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (S.D.I.): Apprezziamo la sensibilità dell'Amministrazione e del Sindaco in testa, che ha ritenuto validi i nostri rilievi, che si impegna a rielaborarla. Apprezziamo. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: D'accordo colleghi, quindi passiamo al punto 5.

COMMA N. 5 – DELIBERA N.27 DELL'11.02.2005

DITTA FRULLA MARCELLO ED ALTRI: PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PRIVATA EX CARTIERE RIPANTI IN VIA ROMA – SOTTO ZONA A 7, ADOZIONE AI SENSI DELLA L.R. 34/92 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Escono Curzi e Matri

Entrano: Agnetti, Aguzzi, Rocchetti

Sono presenti in aula n.18 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Collega Grassetti, prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (A.N.): Solo per dire, Signor Presidente, che io non parteciperò al voto per motivi di incompatibilità professionale.

Esce: Grassetti

Sono presenti in aula n.17 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Dunque, ho prenotato il collega Cercaci. Prego.

CONSIGLIERE – MARCO CERCACI (GRUPPO MISTO): Sì Presidente, veramente molto brevemente, io vorrei solamente sottolineare che voteremo questa pratica, ovviamente. Leggendo la documentazione che ci è stata presentata, ho visto che - effettivamente - viene rispettato il corpo di fabbrica principale, si tratta in effetti, di una struttura antica che deve essere tutelata secondo quelle che sono normative dei beni storici e architettonici. Riferendomi a quanto dissi in occasione delle nuove normative che l'Amministrazione vorrebbe porre in essere per quanto riguarda la tutela, la salvaguardia dei beni storici architettonici, io chiedo semplicemente che l'Amministrazione comunale, vigili, non so se posso usare questo termine, forse eccessivo, ma che per lo meno controlli, che questa struttura antica, molto interessante, molto importante, si tratta di archeologia

industriale a tutti gli effetti, il progetto sia rispettoso di quelli che sono i parametri per la tutela di un bene del genere. Chiedo semplicemente questo. Che gli uffici, i dirigenti, e chi per loro, abbiano un occhio di attenzione a questa struttura. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Prenotato il collega Balestra che sta completando il testo di una risoluzione. Collega Balestra, prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO BALESTRA (D.S.): Io volevo solamente dire che il nostro gruppo intende presentare una risoluzione su questa pratica, una risoluzione che - in un certo senso - fa parte della pratica stessa, quindi diventa parte integrante dell'atto, e questa risoluzione chiede all'Amministrazione comunale di utilizzare parte degli oneri di urbanizzazione per il completamento del percorso ciclabile posto dietro la fornace di Frulla, e che in un certo senso andrebbe a completare, con la previsione dei PRG, che indicava nelle vie da acqua, che erano presenti nella nostra città, e in special modo dal torrente Gorgolungo, e Parco del Ventaglio, si doveva in un certo senso creare un percorso ciclabile-pedonale, che doveva arrivare, collegato e ciclabile, all'altezza di Porta Valle. Questo percorso, che passa, in un certo senso, dietro la fornace di Frulla, è monco perché proprio quel pezzo lì è mancante. E' stato completato il percorso che va da via del mulino fino all'altezza di via Roma, e anche oltre, un pezzo è anche il pezzo dietro il lanificio Moriconi, è stato fatto, manca il pezzo, praticamente dal Ventaglio fino al lanificio, e quindi si verrebbe a completare quel percorso che nella nostra città è importantissimo, perché non solo accorcia i tempi, ma in un certo senso è lontano dal traffico e passa in una zona poco visitata dal traffico, quindi adatta per queste cose, e quindi sarebbe una cosa assolutamente importante. Quando si parla di rivitalizzazione, quando si parla di rinascita dei borghi, queste sono quelle cose che possono fare iniziare un'opera veramente importante di riqualificazione. E quindi, visto che, fondamentalmente, anche approvando gli assetti, con questo importante parte, questa è una scheda progetto del piano regolatore generale, di utilizzare una parte degli oneri, per dare, per completare questo percorso importantissimo, secondo noi, e quindi chiediamo che il Consiglio Comunale valuti la risoluzione, valuti la pratica nel suo complesso, che in un certo senso ne guadagnerebbe, secondo noi, anche il corpo di fabbrica; lì ci vanno le case di molte persone, e quindi fare una pista ciclabile, un collegamento pedonale, che permetterebbe anche il collegamento del Parco del Ventaglio, è una cosa importantissima. Mi ha beccato, purtroppo, che stavo scrivendo questa risoluzione non ancora completata, che adesso presenterò alla Presidenza, per chiedere il voto del Consiglio Comunale stesso.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Balestra. Se puoi completare il testo della risoluzione, perché per adesso non ho nessun'altra prenotazione. Collega Brunetti, prego.

CONSIGLIERE - FOSCO BRUNETTI (S.D.I.): Brevemente, per dire che apprezziamo la risoluzione presentata dai D.S. che veramente corrisponde ad un disegno del PRG su una pista ciclabile che al momento è interrotta. Qualora la cosa fosse possibile, noi appreveremmo la pratica con la risoluzione presentata dai D.S..

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho altri interventi, sta completando il testo della risoluzione il Capogruppo Balestra. Dunque, colleghi, io invito il collega Balestra a rileggere il testo della risoluzione. Prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO BALESTRA (D.S.): La risoluzione è molto semplice, dice: “Il Consiglio Comunale di Jesi, vista la pratica in oggetto, chiede all’Amministrazione comunale di utilizzare parte degli oneri di urbanizzazione per completare la pista ciclabile prevista dal Piano Regolatore Generale, che va dal Parco del Ventaglio, a via Roma.” Quindi la risoluzione è molto più semplice, che poi è molto più corta di quello che ho detto prima.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie collega Balestra. Il Sindaco.

SINDACO - FABIANO BELCECCHI: Sì, semplicemente per dire che l’Amministrazione approva e concorda con il contenuto della risoluzione.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Quindi, a questo punto, credo colleghi, dal momento che la risoluzione è stata fatta propria dall’Amministrazione e dal Sindaco, dall’esecutivo, io propongo di votare la delibera con un’unica votazione, delibera più il testo della risoluzione, credo sia corretto. Adesso aspettiamo un attimo la Segretaria Comunale. Giustamente, la Dottoressa Barberini mi suggeriva che è corretto votare la pratica senza votare la risoluzione, nel senso che, nel dispositivo della delibera, il dispositivo a punto sarà integrato con questo testo, praticamente. Quindi votiamo la pratica con annesso documento integrativo, che sarà parte integrante del dispositivo della delibera. A questo punto non ho altri interventi. Apriamo le votazioni per il punto 5, all’ordine del giorno: “Ditta Frulla Marcello ed altri per il recupero di iniziativa privata ex cartiere Ripanti in via Roma - Sottozona A 7 - Adozione ai sensi della Legge Regionale 34/92, successive modifiche ed integrazioni”. Così come integrata con la risoluzione presentata dal Gruppo D.S. c’è il 39 che si è prenotato. Collega Cercaci deve intervenire?

Votazioni aperte. Votiamo colleghi. Balestra, Cercaci, Rocchetti.

Presenti	n.17	
Astenuti	n.03	(Agnetti, Bravi e Montali per F.I.)
Votanti	n.14	
Favorevoli	n.14	
Contrari	n.00	

Il punto 5 viene approvato all’unanimità. C’è l’immediata esecutività colleghi, apriamo il voto per l’immediata esecutività.

Votazioni aperte, votiamo colleghi. Lombardi.

Presenti	n.17	
Astenuti	n.03	(Agnetti, Bravi e Montali per F.I.)
Votanti	n.14	
Favorevoli	n.14	
Contrari	n.00	

L’immediata esecutività non c’è, perché abbiamo soltanto 14 voti a favore, piuttosto che i 16 necessari.

COMMA N. 6 – DELIBERA FI C.C. N.28 DELL'11.02.2005

PIANO DI RECUPERO DELLA EX FATER SITA IN JESI IN VIA DELLE SETAIOLE (SCHEDA PROGETTO B3.1 ARTICOLO 53 DELLE N.T.A. DEL P.R.G.) DI PROPRIETA' DELLA DITTA C.F.C. COSTRUZIONE S.R.L. VARIANTE AL P.R.G. AI SENSI DELL'ARTICOLO 15, COMMA 5, DELLA LEGGE REGIONALE 34/92

Sono presenti in aula n.17 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho interventi, quindi apriamo le votazioni per il punto 6. Votazione aperta. Votiamo. Agnetti e Bravi.

Presenti	n.17	
Astenuti	n.03	(Agnetti, Bravi e Montali per F.I.)
Votanti	n.14	
Favorevoli	n.14	
Contrari	n.00	

Il punto 6 viene approvato. Immediata esecutività, apriamo le votazioni.
Votazione aperta, votiamo. Agnetti e Bravi. Bravi.

Presenti	n.17	
Astenuti	n.03	(Agnetti, Bravi e Montali per F.I.)
Votanti	n.14	
Favorevoli	n.14	
Contrari	n.00	

L'immediata esecutività non c'è perché abbiamo soltanto 14 voti a favore. Quindi non c'è l'immediata esecutività al punto 6.

COMMA N. 7

DITTA FATMA S.P.A. – PIANO PARTICOLAREGGIATO DI AREA SITA IN VIALE DON MINZONI, VIA PASQUINELLI E VIA PADRE PELLEGRINI – MODIFICA CONVENZIONE PER REALIZZAZIONE OPERE DI URBANIZZAZIONE A SCOMPUTO DEGLI ONERI

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: il punto 7 è stato ritirato e rinviato al prossimo Consiglio Comunale, passiamo al punto 8.

COMMA N. 8 – DELIBERA N.29 DELL'11.02.2005

ATTO DI INDIRIZZO DEL CONSIGLIO COMUNALE PER IL BILANCIO DI PREVISIONE 2005 E TRIENNALE 2005 – 2006 – 2007

Escono: Aguzzi e Gregori

Entrano: Brazzini, Bucci, Curzi, Grassetti, Mastri, Meloni, Montaruli, Sanchioni, Serrini, Belluzzi e Talacchia

Sono presenti in aula n.26 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Su questo punto è stato presentato, per adesso almeno, l'unico documento, da parte dei partiti di maggioranza, quindi io inviterei i Consiglieri - soprattutto quelli che hanno sottoscritto questo documento - ad illustrare. Ho prenotato il collega Brunetti. Prego.

CONSIGLIERE - FOSCO BRUNETTI (S.D.I.): Grazie Presidente. Nel documento che come partiti di maggioranza abbiamo sottoscritto e esattamente abbiamo sottoscritto per tutti, il Capogruppo Balestra vede la piena condivisione delle altre forze politiche di maggioranza, anche in un dibattito interno e a una elaborazione che ci è stata, sono indicate le priorità che secondo i gruppi di maggioranza, a questo punto del mandato amministrativo, questa amministrazione, questo Sindaco e questa giunta devono considerare per raggiungere gli obiettivi che ci siamo proposti all'atto delle elezioni amministrative. Sostanzialmente, in quest'atto si ribadiscono le difficoltà che derivano agli enti locali dal restringimento dei fondi in dotazione da parte dell'Amministrazione centrale, quindi da una filosofia che da diversi anni a questa parte - io lo sottolineo qui, e l'ho detto altre volte - non solo dal governo di centrodestra, ma anche di centrosinistra, una nuova impostazione politica nella gestione economica degli enti locali che ha messo in campo agli stessi un grande senso di responsabilità e quindi l'intrapresa di iniziative per potere da soli, o per la maggior parte del cammino, da soli poter attuare politiche positive e di buona amministrazione, intesa buona Amministrazione anche dal punto di vista contabile. Quindi, i nuovi criteri, e l'Assessore lo confermerà, della contabilità quasi aziendalistica che sono stati programmati per gli enti locali, fanno in modo ci sia un controllo più rigido sulle entrate e sulle uscite, con anche l'inaugurazione di strumenti nuovi, tipo controllo di gestione. Una rivisitazione dell'operare degli enti locali, a partire dagli anni '90, con una gestione ispirata, non del fare degli enti locali, un'azienda, che così non è, ma con criteri aziendalistici: un controllo della spesa, un discorso del patto di stabilità interno, e ripeto, queste cose, e mi piace sottolinearlo per onestà intellettuale, e correttezza politica, non sono state intraprese dal governo di centrodestra. Il governo di centrodestra ha proseguito con questa strategia, magari aggravando, e magari marcando un po' più il segno rispetto al governo di centrosinistra, ma questo tutti sapevamo che avremmo dovuto far fronte a nuove difficoltà, difficoltà che sono superabili attraverso un'impostazione nuova degli obiettivi politici-programmatici, quindi, un'attenzione alle spese. Detto questo, e fatti i conti con la realtà in cui noi ci troviamo ad operare, giustamente, il Comune di Jesi da tempo ha intrapreso una verifica del suo patrimonio mobiliare, che anche con la corporazione degli I.I.R.R.B. è un patrimonio cospicuo, con l'obiettivo di renderlo economicamente valutabile, e quindi spendibile, e quindi, una gestione, che, in alcuni casi il patrimonio è patrimonio nostro, consenta anche ed efficacemente di venderlo. In altre parole, invece di portarsi dietro il carico di un patrimonio, che è anche difficile identificare

completamente, per difficoltà oggettive, le indicazioni che piano, piano, danno le forze di maggioranza, è quello della dismissione del patrimonio. Questo consentirà una notevole entrata di flussi di cassa, per potere fare fronte all'irrigidimento che c'è sulla spesa degli investimenti, investimenti che dovranno continuare per quanto riguarda i lavori pubblici, il completamento dell'edilizia scolastica, con la costruzione della scuola per l'infanzia a nord della città, che era nostro preciso obiettivo programmatico, poi continuare con il piano di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade, marciapiedi, laboratori partecipati, io dico anche impianti sportivi e tutte quelle strutture pubbliche che hanno bisogno di manutenzione, chiaramente scandendo un discorso di priorità, che poi sarà verificato anche nel piano delle opere pubbliche, perché si può parlare, pensare, alla costruzione di nuovi impianti, e quanto possa essere utile per la città. Io credo anche che questa Amministrazione comunale ha in progetto, in fase di definitiva attuazione, una ristrutturazione del personale, sulla quale, in questo Consiglio Comunale si è detto di tutto e il contrario di tutto, al di là delle idee che ognuno di noi ha, bisogna dare atto che questo è un obiettivo politico, della quale sia l'Amministrazione che il sindaco, risponderemo, e si auspica consentirà nel breve, medio periodo, di procedere ad una razionalizzazione delle spese in generale, attraverso un'organizzazione più confacente, e più lineare, del personale. Per quanto riguarda la ristrutturazione del debito, c'è anche una parte nel documento di indirizzi che consente una ristrutturazione del debito. Voi sapete che il Comune di Jesi - qui è stato detto altre volte - è stato uno dei primi comuni ad avere la certificazione del bilancio, è stato uno dei primi comuni a usufruire dei BOC, Buoni Ordinari Comunali, per il discorso della sistemazione delle mura cittadine. Al di là che, comunque, si contrae un debito, e un debito si deve pagare, questo serve per potere utilizzare le opportunità che la certificazione consente.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Colleghi, io invito i colleghi ad entrare in aula, per favore. Signora Paola, ci siamo? 16, prego, prosegui collega Brunetti.

CONSIGLIERE - FOSCO BRUNETTI (S.D.I.): Stavo parlando della ristrutturazione del debito, dicevo che lo strumento della certificazione del bilancio consente una gestione Finanziaria diversa da quella che era l'ingessatura precedente. Oggi voi sapete che gli enti locali dalle regioni, dalle province, o ai comuni, quelli più dinamici, possono tramite la costituzione di uffici finanziari, utilizzare quello che è il loro patrimonio, che costituisce una garanzia per coloro che acquistano i titoli emessi dai comuni stessi, i comuni possono emettere Buoni Del Tesoro, obbligazioni e quant'altro. L'idea che il Comune di Jesi, che ha già fatto un'operazione del genere, possa, in questo momento, e da qui in avanti, e insieme ad altri comuni, attingere a strumenti finanziari che sono alla sua portata, e visto la certificazione che il Comune di Jesi ha, perché non intraprendere questa via ed ottenere finanziamenti? Poi, il discorso, anche, della rivisitazione dei mutui, perché potrebbe essere produttivo, e quindi avere degli effetti positivi sul bilancio, rinegoziare dei mutui, a tassi diversi, incominciando sempre più a quel discorso della gestione di alcuni servizi a livello sovracomunale, che per alcuni versi, il Comune di Jesi già opera. Naturalmente questo è un mio intervento, l'intervento dei sindaci, saranno gli altri capigruppo di maggioranza che svilupperanno altre prospettive. Mi interessa fare due riflessioni politiche - come Gruppo dei Socialisti Democratici - questo non per distinguerci dagli altri gruppi, per carità, però, ecco, noi sappiamo che abbiamo dei patti di stabilità interni, vincoli, e tutto quello che ho detto prima, che non ci consentono ampi margini, su questa operazione di bilancio. Sappiamo anche che non bisogna agire solo sul fronte della spesa, ma bisogna anche agire sul fondo delle entrate. Ora, sotto questo profilo, nonostante, magari, le difficoltà, gli sforzi, e quant'altro e quello che è successo, l'elaborazione del piano IDEA, forse ha un po' rallentato l'intrapresa dal punto di vista urbanistico-edificatorio, però è vero che quando si elabora un piano IDEA, e quindi ci si prospetta verso un nuovo piano regolatore, si sa già in partenza che c'è uno stallo del settore, perché chiaramente gli imprenditori, gli interessi si fermano di fronte alla luce di quella che è la prospettiva futura. Però è anche vero che - se non

ricordiamo male - nella delibera di Consiglio Comunale in cui, come forza di maggioranza, abbiamo dato mandato, a seguito di un obiettivo elettorale, di elaborare il piano IDEA, c'era scritto che, fatto salvo tutto quello che era stato deliberato da questo Consiglio, dai consigli precedenti, per quanto riguarda quelle aree, quegli spunti della città già definiti, doveva avere pieno corso. Ci sembra, per carità non incolpiamo nessuno, che sotto questo profilo, ci sia qualche difficoltà, se non qualche piccolo ritardo, che chiaramente ha dei riflessi sul bilancio, perché non ci consente di introitare oneri di urbanizzazione. Quindi invitiamo l'Amministrazione di farsi parte attiva, superando eventuali difficoltà per attuare quello che è già stato deciso. Faccio un esempio fra i tanti, la delibera sull'ambito San Martino: io non credo, e qui al di là del fatto che qualcuno si stracci le vesti, che qualcuno marci, che è pienamente legittimo in un ambiente democratico, però è vero anche che c'è una delibera di Consiglio Comunale da adottare. La situazione della sistemazione di alcune associazioni è una situazione - e il Sindaco l'ha detto - momentanea, quindi le associazioni sapevano che era una situazione momentanea. Il problema di trovare una disponibilità di locali per queste associazioni, esiste, e una situazione deve essere trovata, ma prima di tutto deve essere approvata una delibera di Consiglio Comunale, che era già stata presa. Da ultimo

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Colleghi, scusate, un minimo di rispetto, questa sera siamo particolarmente vivaci e disattenti, chiedo un minimo di rispetto per il collega che sta parlando, e - se permettete - per questo Consiglio Comunale. Prego Brunetti.

CONSIGLIERE - FOSCO BRUNETTI (S.D.I.): Grazie Presidente. Mi accingo a concludere. Ci auguriamo che con l'elaborazione del piano IDEA, del progetto del suolo, vengano poi anche trovate delle soluzioni, e data risposta anche ad alcune esigenze, sotto il profilo degli impianti sportivi, per dare risposta a degli sport, che in questo momento ne hanno in misura minore di altri. L'ultimo rilievo che volevo fare è un rilievo politico, in un'ottica di confronto dialettico con le opposizioni. Ci permettiamo di fare questo rilievo, che è un rilievo, è una constatazione. Ora, noi - come forze politiche di maggioranza di questa città - abbiamo presentato un programma sugli elettori, su cui abbiamo ottenuto il mandato a governare su questa città. Non basta questo. Negli anni successivi abbiamo tradotto - a volte anche con difficoltà - ne le ha nascoste nessuno, o ho fatto io poc'anzi, questa attività, questo mandato, in atti che sono molto significativi, e quello più significativo di tutti è questo indirizzo di bilancio, perché l'indirizzo di bilancio permette ai cittadini di constatare a che punto l'Amministrazione verso la quale ha avuto fiducia, sta percorrendo il cammino per cui le ha dato mandato. E noi, questo sforzo, pur a volte con difficoltà, l'abbiamo fatto sempre, e lo stiamo facendo anche oggi. Attraverso gli indirizzi di bilancio, noi non nascondiamo le nostre difficoltà, proponiamo, però, ai cittadini, il mantenimento della quantità e la qualità dei servizi. Non graviamo sulla spesa sociale, quindi abbiamo mantenuto questa impostazione, e, ripeto, con difficoltà abbiamo raggiunto un risultato politico significativo, quello di raggiungere un obiettivo politico, istituzionale, importante. Il quale, è gioco, e faccio riferimento alla dialettica a maggioranza e opposizione, interdire, incalzare, far presente alla città gli obiettivi che non sono stati raggiunti, le occasioni mancate. Noi abbiamo fatto con sforzo, con grande mediazione, abbiamo ottenuto un risultato positivo. Mi aspettavo - come forza politica - ma non lo ha fatto neanche stavolta, che l'opposizione presentasse un suo documento di indirizzi di bilancio, sulla quale si poteva aprire una dialettica, magari forte, magari aspra, ma tramite la quale, per certi punti, potevamo trovare un accordo. Noi, come responsabilità di governo, questa responsabilità ce la siamo presa, e l'abbiamo conclamata in questi indirizzi, e credo che l'opposizione avrebbe fatto lo stesso. Perché credo che non stare a rimorchio, ma magari agire in contropiede, attraverso gli obiettivi mancati, della maggioranza, non sia tutto sommato efficace per l'opposizione, e di sicuro sminuisce la dialettica tra le parti. Io, e chiudo veramente, mi aspettavo di confrontarci con un analogo documento da parte dell'opposizione, per la quale la discussione sarebbe potuta continuare

fino a mezzanotte, ma sulla quale avremmo potuto anche trovare i punti di incontro, fornendo, come Consiglio Comunale, un buon servizio ai cittadini tutti. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Brunetti. Collega Balestra, prego.

CONSIGLIERE – BALESTRA ANTONIO (D.S.): Molto brevemente. Non ci nascondiamo delle difficoltà che questo bilancio presenta nella sua redazione, nello stilarlo e una maggioranza che intende, in un certo senso, governare, deve cercare di farsi carico della cosa, e, soprattutto, cercare di risolvere i problemi nella maniera più congrua, tenendo presenti alcune cose, che sono le stelle polari, che in un certo senso, devono guidare in ogni redazione di bilancio. Noi abbiamo fatto una scelta particolare, che facciamo da anni, sapendo che questa presenta sempre più delle difficoltà:

1. il mantenimento dei servizi;
2. cercare di non aumentare la pressione fiscale nell'ambito del tassista, oppure, degli adeguamenti di legge, ad esempio la revisione delle rendite che sta generando tante polemiche. In un certo senso abbiamo fatto una scelta particolare di dire che questa previsione delle vendite catastali deve avvenire con gradualità, perché tutti noi leggiamo i giornali e sappiamo i casi che succedono nelle altre città, soprattutto grandi, quando all'interno di alcune zone abbiamo presente che l'ICI aumenta sei, setto, otto volte, quando vengono rivalutate queste rendite. Allora, visto che questa norma - in un certo senso - è stata prevista dalla Finanziaria, abbiamo detto che se il Comune dovrà farla, dovrà farla con un criterio di gradualità, e tenendo conto di una serie di fattori;

Tenendo presente che bisogna portare a compimento alcune scelte che sono state, in un certo senso, di questo Consiglio Comunale, e che devono essere finanziate, perché prima di cercare il nuovo, occorre guardare a ciò che è stato deciso, e da portare a compimento. La prima che mi è venuta in mente, e che ci è venuta in mente, proprio perché siamo in prossimità di sapere cosa dirà il Ministero su questo, e i fondi, e il contratto di quartiere al centro storico. Sappiamo benissimo che, fondamentalmente, non potevamo metterlo in bilancio prima, però sappiamo anche che se il Ministero finanzia - e speriamo che finanzia quello che noi abbiamo chiesto - noi dovremmo mettere una quota parte minima, il 10-15%, che in un certo senso corrisponde alla nostra parte, che questo Consiglio Comunale ha già deliberato. Poi riteniamo, e altre cose decise, ad esempio dico un'altra cosa che è stata messa nella prefazione, l'acquisto del palazzetto della scherma, che è stata, anche da un punto di vista mediatico, molto dibattuta. Questa maggioranza, questo consesso, questo Consiglio Comunale ha deciso, devono, in un certo senso, portarsi a compimento in questo bilancio. Sappiamo tutti, che, però, ed è stato scritto, i margini di manovra sono molto ridotti, e quindi abbiamo deciso di dare uno stimolo forte, e chiediamo all'Amministrazione di dare uno stimolo forte finale, proprio perché riteniamo che nell'attimo stesso in cui i margini sono più limitati occorre uno scatto. Sulla questione patrimonio. Noi abbiamo scritto che in tre anni, noi dovremo in un certo senso decidere, perché sarà una decisione politica di questo Consiglio Comunale, nel raggio triennale 2005-2007, dobbiamo porre in essere alienazioni non strategiche, che sarà questo Consiglio Comunale a decidere, in base a una lista che l'Amministrazione presenterà legata al bilancio entro il 30 aprile del 2005, ci sarà allegato al bilancio un elenco analitico dei beni, le dismissioni non strategiche serviranno a finanziare gran parte degli investimenti che si potranno in essere da qui al 2007, e quindi sarà una decisione politica forte, condivisa, il più possibile, con mediazione di tutte queste scelte, sapendo che, se non ci saranno queste scelte, non ci sarà in gran parte il finanziamento di tutte le opere pubbliche, proprio per le difficoltà che il bilancio presenta. Un'altra cosa importantissima che abbiamo delineato, e qui c'è stato un forte dibattito fra le forze politiche del consesso, di dare corso, cioè, questo Consiglio Comunale due o tre mesi fa ha votato i

criteri generali per l'ordinamento degli uffici e dei servizi, oggi spetta all'Amministrazione fare la sua parte, in base a quei criteri votati, e deve andare verso quell'organizzazione che deve migliorare l'efficienza dell'ente. Non siamo all'anno zero, però noi sappiamo che ogni giorno si cambia, si cambia velocemente, e non è possibile che noi stiamo fermi su questa cosa. I problemi che questo ente ha in questo momento, non sono quelli di tre anni fa, quattro anni fa, quando era stata posta in essere l'organizzazione dell'ente precedente, sono sempre nuovi, le risorse sono minori, soprattutto viene sempre chiesto in maggior conto ai cittadini di contribuire al finanziamento di queste cose, quindi, in un certo senso, è necessario che il Comune faccia per primo la sua parte. Noi come maggioranza, e termino, pur parlando, perché il documento è sotto gli occhi di tutti, e quindi potete leggerlo. Abbiamo trovato una sintesi su degli indirizzi che non sono generali, sono generici, ma alcune cose le delineano con forza, su scelte fondanti, che sono la riduzione del debito, la riduzione del patrimonio. Sono scelte che noi, praticamente, sono state dibattute da anni, e su cui noi abbiamo deciso di trovare una sintesi forte, in un lasso di tempo breve, da qui al 30 aprile. E' una partita grossa, è una partita fondamentale e quindi speriamo di raggiungere gli obiettivi. Una maggioranza di governo si delinea...per le sintesi che riesce a trovare per il bene della città. Noi siamo arrivati alla seconda metà del mandato amministrativo, la parte decisiva, che riguarda ogni amministrazione, perché alla fine di ogni mandato, questa maggioranza, questa Amministrazione si presenta ai cittadini per chiedere il consenso degli stessi. Quindi siamo arrivati al giro di boa, al giro fondamentale, e quindi occorre prendere delle scelte forti, delle scelte che caratterizzano, e riteniamo la prima quella di porre in essere quello che è stato già deciso. Abbiamo discusso molte cose, molte le abbiamo delineate, e spetta in un certo senso al bilancio che sarà presentato tra una quindicina di giorni, e di cui abbiamo avuto delle anticipazioni sulla stampa, anche oggi e ieri, che queste scelte si tramutino in numeri, in opere, in risorse, per raggiungere obiettivi. Non è, io ho letto sul giornale molte volte dichiarazioni del tipo: "maggioranza sfaldata, indecisa, divisa, che non riesce a decidere su nulla", questo non è vero, questa maggioranza, quando è stata messa alla prova, ha saputo dare il meglio di sé, ha saputo, in un certo senso, mettersi davanti a sé i problemi della città e dar loro un taglio per risolverli. Io, tutte le volte che noi ci siamo messi in discussione, siamo usciti con uno scatto che ci ha portato a risolvere i problemi per il bene complessivo della città, e la città ce lo ha sempre riconosciuto. Quindi, io non ho paura di essere messo alla prova come maggioranza, come D.S., come tutto, perché noi, forse, abbiamo dato il meglio della nostra azione di governo, nel momento in cui siamo stati messi alla prova, ed è forse questo il meglio di una classi di governo che ha sempre governato, e bene, questa città, e i risultati ce lo dicono. Io dico che, nel momento stesso siamo divisi su tutto. Non è vero, nel momento stesso in cui la gente ce lo dice, in cui l'opposizione ce lo dice, abbiamo sempre trovato il bando per risolvere i problemi, soprattutto per tagliare i nodi gordiani che hanno attraversato questa città negli ultimi trent'anni.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Balestra. Ho prenotato il collega Grassetti. Prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (A.N.): Grazie Presidente. Io, Balestra, non so se siete divisi su tutto, oppure se andate d'accordo. Io so una cosa, che avete redatto gli indirizzi di bilancio, e, a dire la verità, noi non ne abbiamo avuto comunicazione, e tuttora non ne disponiamo. In pratica, stiamo discutendo su quello che abbiamo ascoltato da voi, e su quello che ho, passatemi il termine che metto tra virgolette, "rubato", con il consenso dell'Assessore, dalla pratica. Quindi, il nostro intervento, richiesto da più parti - ed in particolare da Brunetti - è un intervento che non ha una preparazione, una discussione preliminare. Avete detto che avremmo dovuto presentarlo anche noi. È vero, ma è pure vero che le regole della democrazia prevedono che la maggioranza indirizzi il bilancio, indirizzi le scelte politiche, e la minoranza, o l'opposizione vada ad integrarle, a contestarle, nel caso, o a contribuire. Ma, come possiamo integrare o discutere su delle linee di indirizzo che non ci vengono neanche proposte. Quindi credo che il contraddittorio, su questi temi,

in Consiglio, per questi motivi, è un contraddittorio che diventa zoppo. E allora farlo dalla parte della stampella. E quello che dirò, lo dirò a seguito della lettura veloce che ho fatto poco fa, mentre con un occhio guardavo il documento, e con l'orecchio ascoltavo quello che diceva Brunetti e poi quello che diceva Balestra. A me è sembrata, questo documento, ci sono sembrate queste linee, intanto un po' povere, mi è sembrato che gli indirizzi espressi siano un po' la ripetizione degli stessi indirizzi che abbiamo ascoltato lo scorso anno, e ancora l'anno prima, e io faccio riferimento anche alla mia esperienza, che ormai non è breve nel Consiglio Comunale, perché dura dal '98, ci sono esperienze più lunghe e più importanti, ma comincia a diventare un'esperienza concreta, e io - con tutto il rispetto per l'Assessore - però ho sempre letto queste linee, e ho visto veramente poche realizzazioni. Io ricordo che proprio io, a differenza degli altri miei colleghi più attenti e più bravi di me, l'anno scorso, in occasione degli indirizzi di bilancio, mi ero slanciato con un'astensione che avevo motivato gradendo particolarmente la scelta dei servizi distaccati rispetto all'amministrazione, e quindi l'Arca Felice, e l'altro Jesi Servizi. A me sembra che questo progetto non sia cresciuto più di tanto, che queste società siano rimaste un po' al palo, e che non siano cresciute né come numero, né come importanza e come efficacia del lavoro delle società stesse. Oggi, almeno per la lettura superficiale che ho dato al documento, non mi sembra che ci sia un riferimento particolare alla proiezione verso il futuro di queste società e servizi. Ho letto ancora una volta di questa necessità di approfondire le conoscenze sul patrimonio comunale e sul possesso dei beni, e ognuno di noi sa come questa esigenza sia stata espressa non soltanto da noi dell'opposizione, ma riconosciuta ampiamente, ripetutamente dalla maggioranza, e l'Amministrazione stessa, che ha eseguito più tentativi per arrivare ad avere non solo la conoscenza, ma la gestione dell'intero compendio immobiliare della città, e ancora oggi, troviamo tra gli indirizzi la necessità di avere in mano la conoscenza, la consapevolezza, del patrimonio. Ripeto, io continuo a parlare a memoria su quello che ho letto, perché non ho una copia neanche qui davanti, ma la sensazione generale che io ho avuto - che mi permetto di esprimere - è che questo indirizzo sia piuttosto povero in termini politici, e poi dico che tutto questo mi sembra piuttosto grave, anche perché, come diceva Balestra, siamo arrivati ad un momento del mandato consiliare, piuttosto importante, se non sbaglio, tra due anni il mandato termina, e i progetti debbono avere l'occhio proiettato nel futuro, devono essere allungati nel tempo. A me non sembra che ci sia né questa proiezione, e non mi sembra altrettanto che sia possibile esprimere nuovamente questa proiezione verso un nuovo mandato, che a questo punto diventa sempre più vicino. Quindi, l'atto di indirizzo odierno si intreccia tra una valutazione, tra un bilancio, a questo punto, consuntivo, degli anni precedenti, e quello di previsione per gli anni futuri. Al giro di boa dobbiamo dire, effettivamente, che abbiamo parlato molto, abbiamo progettato molto, ci siamo divisi molto sul piano IDEA, principalmente, ma su molte altre questioni dibattute, ma, ditemelo, abbiamo realizzato poco. L'unica realizzazione che cominciavamo a vedere in città, adesso, purtroppo, ha subito uno stop pesante, e mi riferisco alla questione Mercantini, dico, adesso, da qui ai due anni che ci restano, o che restano a questa amministrazione, in che modo potrà essere realizzato un bilancio che prevede la possibilità, non solo di mantenere i servizi e il patrimonio ma, addirittura, di aggiungere un'idea di modifica della città, quelle idee che, quando scriviamo i progetti elettorali, in campagna elettorale ci fanno sfogare la fantasia, e ci fanno disegnare una città completamente nuova. Io non ho visto veramente, né la città nuova, né un progetto serio, che faccia pensare che ci sia questa città nuova. C'è un disegno diretto ad aggiustare, a mettere qualche toppa nel bilancio, prevedendo misure un tantum, come quella della vendita dei beni strategici, e non vedo soluzioni di tipo strutturale, che possono garantire nel tempo, non a caso Brunetti faceva riferimento ai BOC, possano garantire nel tempo quelle entrate che oggi, inevitabilmente, vengono meno per la diminuzione dei trasferimenti che si sta verificando da parecchio tempo a questa parte, sempre in modo più deciso. Per questo io non credo ci sia la possibilità di - non solo di rivoltare l'astensione - ma anche di potere contribuire, di potere entrare a fare parte di un dibattito costruttivo, visto che, per come è stato presentato, e per come è stato impostato questo documento di bilancio, non c'è stata data nemmeno questa possibilità. La disponibilità a contribuire c'è, ma rendeteci partecipi di questi progetti, dateci

possibilità di diventare anche noi sottoscrittori di un progetto che possa modificare la città in senso positivo, e vedrete, senza dubbio lo faremo. Ad oggi non ci resta che votare contro.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Grassetti. Io non ho, per adesso, altri interventi. Assessore Romagnoli.

ASSESSORE – SIMONA ROMAGNOLI: Io vorrei solo, brevissimamente, fare alcune considerazioni sul documento di indirizzo che condivido integralmente, ovviamente, anche alla luce di quelle che sono state un po' le indicazioni apparse, prima sulla stampa, un confronto che abbiamo avuto già con le associazioni sindacali, in merito a delle linee di indirizzo sulla costruzione del bilancio e, anche tenuto conto di quella che è la normativa, allo stato attuale, della legge Finanziaria, qui emergono novità in senso anche di spostamento della data di approvazione, siamo già di fatto al 30 aprile come termine ultimo e con, nei vari articoli, anche di giornali tecnici, cito "Il Sole 24 Ore", ma anche "Italia Oggi" in cui si dice che probabilmente verranno riviste, cioè lo spostamento al 30 aprile della previsione di bilancio è dovuto al fatto di rivedere alcune norme della Finanziaria. Ora non si dicono quali, non si capisce quali possano essere, probabilmente il patto di stabilità interno, che sta creando non pochi problemi, riguardo anche alla formulazione per quanto riguarda gli investimenti, però resta il fatto che, comunque, allo stato attuale, noi abbiamo dei vincoli abbastanza stretti da rispettare. Per cui, io condivido in maniera totale il documento che è stato proposto dalla maggioranza, e anche gli interventi che si sono susseguiti, con eventualmente, modalità pratiche di attuazione, che vanno valutate singolo caso per singolo caso, e che fin da subito dovranno essere messe in campo. Brevemente su alcune questioni. I margini di autonomia, il documento di maggioranza, dice: "Si stanno riducendo". Questo è sostanzialmente vero, cioè, quello che io in parte ho anche detto con l'incontro con le associazioni sindacali, è sicuramente una limitazione al grado di autonomia degli enti locali. Noi stiamo scegliendo di non incrementare la pressione fiscale per scelta politica, ma anche perché la normativa non ce lo permette, se avessimo scelto il contrario, perché l'addizionale comunale all'IRPEF è comunque bloccata a fronte di un'ipotesi prevista in Finanziaria, inizialmente, in cui si poteva comunque ritoccare, cosa che poi è stata assolutamente cancellata. L'ICI, è il tributo più importante da poter attivare da parte dei comuni, ha comunque delle soglie di pressione che sono difficilmente superabili oltre un certo limite, poi non si può iniziare a colpire un singolo cespite come i beni immobili, solo esclusivamente quel tipo di pressione fiscale. Per cui è evidente che i nostri margini di autonomia si stanno riducendo moltissimo, il tutto legato anche a un problema di organizzazione del personale, perché voi sapete benissimo che le assunzioni a tempo indeterminato, sono di fatto bloccate, in attesa di un documento ministeriale che doveva uscire, che come tutti gli anni, esce ad ottobre, quindi siamo assolutamente impossibilitati ad attivare anche l'attivazione di eventuali professionalità che dovessero necessitare, ovviamente esiste da quest'anno un limite all'assunzione di consulenze, che io, tra l'altro, condivido in linea generale, perché le consulenze sono comunque molto costose, in genere, quindi gravano sui bilanci comunali, resta però il fatto che dal punto di vista delle autonomie è assolutamente inconcepibile che venga calato un comma della Finanziaria così dall'alto, perché, qualora un Comune, un Sindaco dovesse valutare l'assoluta necessità, e l'imprescindibilità di attivare delle professionalità importanti che, all'interno del Comune, non sono presenti, è evidente che deve avere la libertà di poterlo fare, il tutto valutando la disponibilità in bilancio delle attivazioni di tali professionalità. Però di fatto, oggi, questo, la Finanziaria ce lo vieta, e comunque, impone vincoli strettissimi, reintroduce un commissariamento degli enti locali, perché, di fatto, anche l'attivazione di consulenze è legata al parere del Collegio dei Revisori dei Conti e il rinvio alla Corte dei Conti del contratto attivato, quindi, mi pare che ci sia comunque una situazione di margini molto ridotti nel poter governare un ente locale. Ma detto questo, io condivido l'invito a ridurre la spesa corrente e a razionalizzarla. Questa sera, c'era in Consiglio Comunale l'approvazione di un regolamento che regolava la costituzione dell'albo dei fornitori, che andava in

questo senso. Se è necessario fare degli approfondimenti, facciamoli, e tutti devono valutare con la necessaria coerenza, e certezza, e convinzione, che quel regolamento vada bene, però tenete presente che è importante velocizzare l'applicazione di quel regolamento, perché quel regolamento presuppone la normazione di procedure di acquisto, anche sotto le soglie previste dalla legge, in maniera tale da potere comunque concentrare degli acquisti, ottenere le razionalizzazioni sull'acquisto dei servizi e dei prodotti più vari. Le tariffe non le incrementeremo salvo casi sporadici, dove sono assolutamente fuori linea. Per le tariffe più importanti, ciò che riguarda i servizi sociali, stiamo valutandole, come Giunta, abbiamo applicato l'adeguamento ISTAT e basta, c'è un discorso che deve essere fatto sulla trasparenza fiscale, per cui, sulla TARSU, abbiamo deciso - e l'avevamo già detto - vorremmo prorogare l'applicazione della Tariffa Ronchi, all'1 gennaio 2006, di fatto, l'abbiamo prorogata proprio per avere una gradualità di incrementi della TARSU, per i cittadini e per le imprese che sia sostenibile, perché da simulazione fatta all'Ufficio Tributi è assolutamente evidente che l'applicazione della tariffa Ronchi, incrementa notevolmente il livello della nostra tassa rifiuti, quindi, nell'ottica di collaborare comunque con i settori produttivi di questa città, con i cittadini, abbiamo ipotizzato di rinviare l'applicazione della tariffa, ma comunque di incrementare la tassa, nell'ottica del progressivo adeguamento, fino ad arrivare alla Tariffa Ronchi. Quindi, questo sarà sulla TARSU, probabilmente un incrementino, anche limitato. Sulla TARSU va detto che, a mio parere va fatto un grosso lavoro, un progetto nel 2005, per il recupero dall'evasione, quindi un monitoraggio attento, vorremmo lavorare con l'ufficio tributi, incrociando dei dati che ci sono già dal punto di vista dell'ICI, quindi la bonifica degli atti catastali, vedete che effetto possono sortire sulla TARSU e quindi lavorare su un progetto di ricerca dell'evasione proprio sulla tariffa sui rifiuti solidi urbani. Mi collego sul discorso rifiuti, perché il collega Grassetti parlava, sostanzialmente, di una situazione di stallo nella concretizzazione delle due società create. Su questo devo dire che forse potevamo avere un po' più di *sprint* nella concretizzazione, di fatto, però, io ritengo che questa Amministrazione abbia raggiunto un risultato molto importante, che è quello del quasi, o totale, poi c'è l'Assessore al Personale presente, semmai può essere più preciso di me, un concretizzato accordo con i lavoratori del servizio, per un passaggio alla società, e questo è un elemento, a mio avviso, importantissimo, che è stato fatto un accordo, sicuramente, di soddisfazione sia per l'amministrazione, che per i lavoratori, è assolutamente importante, fatta l'operazione di costituzione alla società, che i lavoratori passino all'altra parte, altrimenti avremmo avuto una duplicazione dei costi, e soprattutto, per quel che riguarda la nettezza urbana, stiamo parlando di quaranta persone, e non di cifre risibili, ripeto, è vero che ci abbiamo messo un po' di tempo, ma questo fatto è stato premiante, perché, credo sia stato raggiunto l'obiettivo iniziale di razionalizzazione vera. Sul discorso del patrimonio, anche qui stiamo facendo, stiamo completando, probabilmente, un censimento che è stato anche lungo e difficile. La valorizzazione del patrimonio va fatta, va anche tenuto conto di un fatto, che bisogna mettersi nell'ottica di un'alienazione imponente, importante, non solo per quel che riguarda i beni immobili, beni immobili che intendo patrimonio immobiliare tipo abitazioni, o altri immobili non strategici, ma anche per ciò che riguarda le aree, perché da questa operazione deve venire fuori il finanziamento degli investimenti degli ultimi due anni di mandato e una porzione per ridurre l'indebitamento complessivo dell'ente, che voi sapete bene, è quasi vicino ai 50 milioni di euro, che producono circa 6 milioni di euro all'anno dal punto di vista della spesa corrente, per ammortamenti e mutui, quindi quote capitali e interessi, e questo sarà, probabilmente, l'altro grande lavoro che il 2005 ci vedrà affrontare, perché vorremmo ragionare su una ristrutturazione complessiva del debito, ottimizzando l'indebitamento dal punto di vista dei tassi, e ragionare su una riduzione della parte corrente di questa grossa fetta di spesa, che insieme al personale, è uno dei costi fissi maggiori. L'altro elemento, io credo stiamo quasi per giungere a un documento sostanziale, per ciò che riguarda la riorganizzazione, anche qui, c'è l'Assessore al Personale, che credo potrà darvi delle delucidazioni, credo che questo processo che abbiamo iniziato sia assolutamente importante, non solo per l'ottica del bilancio, ma anche per l'ottica del bilancio. L'utilizzo flessibile del personale, non in maniera burocratica, porterà dei benefici, in termini di efficienza, e non di riduzione del

costo, perché è evidente che tanto il costo sarà quello. Condivido anche il discorso di rinegoziazione di alcuni contratti importanti, come la pubblica illuminazione, l'ipotesi di verificare se ci sono margini di trattativa per la convenzione del gas, anche alla luce della Legge Marzano e la telefonia, tutte le grosse forniture vanno riviste in chiave strategica. Io non ho molto altro da dire se non che vorremmo, in questo anno, anche nell'ottica dell'organizzazione, creare degli uffici specifici che si occupino, appunto, di argomenti importanti da concretizzare con il bilancio. Faccio un esempio per tutti, perché è quello che mi riguarda, vorrei creare all'interno della Ragioneria, vediamo se con borse di studio, se con convenzioni con l'università, o con altri mesi, un ufficio di finanza in senso puro, che possa ragionare dell'utilizzo al meglio della gestione attiva del debito, dell'utilizzo al meglio del *rating* che abbiamo confermato anche quest'anno, l'incarico a (Standare) pure, quindi avremmo la visita il primo marzo per la conferma del nostro *rating*, quindi per l'ottimizzazione di tutte le nostre potenzialità, anche dal punto di vista della finanza in senso stretto. Se riuscissimo a creare un gruppo di lavoro in questo senso io credo potremmo essere di aiuto, e sicuramente condivido uno dei punti contenuti in questo documento, anche ai comuni vicino a noi, per potere dare un aiuto in argomenti specifici, dove servono delle professionalità, appunto, specifiche, che magari non si trovano nelle ragionerie della media dei comuni della Vallesina. Sicuramente è un obiettivo ambizioso, credo, però vorremmo riuscire ad attivare questa cosa.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore Romagnoli. Ho prenotato il collega Belluzzi. Prego.

CONSIGLIERE – GIOACCHINO BELLUZZI (F.I.): Molto brevemente. Io vorrei fare una piccola riflessione, ed è un ricordo di quando andavo a scuola, in cui si facevano i compitini di due colonne, e poi in bella si allungavano. Questa è la prima impressione che mi ha dato questa relazione, soltanto che, obiettivamente, anche la trascrizione in bella, per allungarla un po' di più, ci sono una serie di ripetizioni che gridano vendetta a Dio, e mi domando, se qualcuno, oltre al collega Balestra, che non è proprio un grandissimo esperto di finanza internazionale, abbia letto questa relazione. Si comincia con un'affermazione profonda, alla Zelig, direi tosta: "Il bilancio di previsione 2005 è il bilancio di metà mandato, abbiamo superato la metà della legislatura." Partendo da un'affermazione di questo tipo, credo che uno già si rende conto di quello che sarà, di quello che verrà dopo. Poi si dice: "Portare a compimento ciò che è stato messo in campo è priorità assoluta." Un'affermazione di spessore. Io spero che non sia venuto qui nessuno ad ascoltare come il Comune di Jesi imposti i propri indirizzi di bilancio, perché credo che si perda un po' di tempo. Poi si parla della riforma dell'ente; della riforma dell'ente si parla in questo Comune da oltre quindici anni. Negli ultimi tre anni, tra consulenze, licenziamenti direttori, incarichi professionali da Pisapia in poi, abbiamo speso 1.200.000.000. Parlo da Pisapia; da Papadia in poi, abbiamo speso 1.300.000.000 del vecchio conio in consulenze, direttori, incarichi, eccetera, percorso, questa della riforma dell'ente, che si rifletterà in bilancio con i suoi benefici. Poi si fanno due affermazioni importanti: vedo per la prima volta negli ultimi cinque anni la parola "alienazione di beni non strategici" ancora noi, non è che voi prendete in giro noi, perché mi sta bene anche, insomma, ma voi state prendendo in giro voi stessi, perché queste alienazioni non strategiche sono dieci anni che dite che le vendete e, alla fine, non le vendete mai. Ci sarà pure un motivo. Una volta perché un componente dell'Amministrazione comunale copre a sinistra quelli che occupano l'ex acquedotto, che lo utilizzano, quindi, probabilmente, quella cosa non strategica, non verrà mai messa in vendita. In più, in questo Consiglio Comunale abbiamo approvato due delibere, guarda un po', noi facciamo sempre convenzioni con i privati, e poi modifichiamo sempre le convenzioni. Ditemi se faccio delle affermazioni sbagliate. Poi si può dire che questo non è il modo, questo non è il tempo, questa non è l'occasione, può darsi, ma di fatto state sempre dicendo le stesse cose, e state tornando sopra gli stessi errori. In più viene messa in bilancio la promessa dell'acquisto del palazzetto della scherma. Due mesi fa il Consigliere Montani e il Capogruppo Bravi hanno fornito alla maggioranza delle

precisazioni e dei problemi che questo può comportare per l'Amministrazione comunale, poi, in sintesi, questa è da Balestra proprio: 'La partita è grossa, siamo in campo per giocarla', questa è proprio Massimo Severo Giannini, ed altri esperti di finanza degli altri comuni, questa la prendono alla grande. Ripetiamo, al solito: "La legge Finanziaria ha irrigidito ulteriormente le cose del patto di stabilità." C'è ormai da sei anni, quindi sono cose vecchie che ripetete sempre. Che sono stati posti dei limiti rigidi alle assunzioni negli enti locali, poi dopo, nel proseguo voi dite: "Però noi dobbiamo diminuire il personale degli enti locali tramite una razionalizzazione dei servizi." Io ricordo un passaggio, cara Assessore Romagnoli, di quella relazione riservata che tu hai fatto alla Giunta, che ancora aspetto copia, che ti ho richiesto per iscritto, anche se non protocollata, ma consegnata a te in Consiglio Comunale. Ricordo quello che dicevi riguardo alla politica delle assunzioni e a ipotetiche o presunte forzature che venivano fatte anche a livello dirigenziale. Quindi, prima si dice: "Lo Stato cattivo ci obbliga a non assumere, per cui potremmo non garantire i servizi." Poi si dice che dovremmo razionalizzare i servizi. Si fa un'affermazione di principio, in cui si dice di non aumentare la pressione fiscale, per questo sono convinto che te, Simona, non l'hai letta questa relazione. Non aumentare la pressione fiscale, quella non bloccata, salvo l'adeguamento delle tariffe agli indici ISTAT, poi l'Assessore dice: "Ma per la TARSU ci sarà un incrementino limitato." Oppure l'Assessore, anche, ha detto: "Vengono riviste quelle che non sono in linea." Quando si fa questa relazione vengono riviste quelle che non sono in linea, e sai, la determinazione di quelle che sono o non sono in linea, è un fatto soggettivo e discrezionale, che francamente non so come le forze di maggioranza che approvano questi indirizzi, abbiano fornito all'Amministrazione comunale. Andiamo avanti, considerato che l'obiettivo è quello di ricavare dalle alienazioni 12.500.000 euro da utilizzare per ridurre l'indebitamento complessivo, e poi qui si inventa una cosa molto carina: "l'Ufficio Finanza - questa è una frase che hai detto te, dopo ce la spiegherai - per controllare al meglio la gestione attiva del debito." Questa ancora non l'ho letta. Mi pare l'affermazione che faceva un vecchio sindaco di Montecarotto, quando il ragioniere che era chiamato, non mi ricordo come, te che sei un vecchio compagno ti ricordi, che diceva: "Sindaco, c'abbiamo 12.500.000 lire di *decifit*." "Non fa niente, spendiamo anche quello!", ecco, questa è l'affermazione di questo tipo. Poi andiamo ancora avanti: "Va incrementata la redditività del patrimonio comunale." Voi sapete benissimo che il patrimonio comunale non dà nessuna attività, o dà un'attività talmente bassa, che si dovrebbe procedere all'alienazione, perché tutti gli appartamenti che noi abbiamo dato in affitto, che tra l'altro vengono dati ad un affitto simbolico, o a quello che viene chiamato Canone Sociale, sostanzialmente basta che tutti chiedano una manutenzione straordinaria, e sono tutti fatiscenti, è chiaro che prima che ce la ripaghiamo con l'introito degli affitti... però è chiaro che costituiremo un Ufficio Patrimonio inter-assessorile che deve completare il censimento dell'accatastamento. Io invito la collega Simona Romagnoli e, Simona sappia, che al di là di questo Consiglio Comunale, la stimo profondamente, quest'oggi ti faccio anche i complimenti per la nuova montatura degli occhiali, che ti sta veramente bene, sapete quanti soldi abbiamo speso per incarichi professionali per l'analisi del patrimonio comunale? Io ti chiederei Simona, visto che tu sei una ragazza intelligente - e una valida commercialista - di fare due somme. Abbiamo speso, per questi incarichi, negli ultimi otto anni, cifra superiore ai 250.000.000 del vecchio conio. Complimenti per la scelta. Poi, questa è grossa. Voi sapete che c'è un discorso complessivo, te Simona lo sai quanto me, perché più o meno facciamo un discorso molto simile, che c'è una grossa crisi per l'utilizzo della finanza derivata per la riduzione dell'indebitamento, perché stante l'attuale situazione tassi, stante il rapporto euro-dollaro, tutti quelli che hanno messo in piedi queste situazioni, sono stati leggermente penalizzati. Ma noi qua facciamo una proposta: "Negozicare in *pool* con altri comuni delle forme di indebitamento con l'obiettivo di conseguire delle masse critiche interessanti, per ottenere *spread* più convenienti". Io credo che questa, e lo dico, tra l'altro, non facendo più un tipo di attività professionale che possa essere, io credo che basterebbe che ciascun ente si rivolgesse per questa consulenza al proprio tesoriere, che probabilmente gli darebbe spiegazioni e contributi più interessanti di quello che si potrebbe ottenere con la formazione di un pool per raggiungere masse critiche. Per il finanziamento

degli investimenti, come già inseriti in premessa, utilizzare alienazioni, queste sempre le utilizziamo per ridurre il debito e fare investimenti, mai nessuno, e c'è alla tua sinistra l'Assessore all'Urbanistica, mai nessuno che abbia pensato di dire: "Ma perché non introduciamo un nuovo concetto di gestione delle aree?". I comuni della rossa Romagna e della rossa Toscana, dalla quale noi prendiamo sempre i consulenti, lo stanno facendo da vent'anni. O noi sbagliamo a prendere consulenti, e quelli che risolvono i problemi se li tengono loro, oppure, "Santo Dio benedetto, facciamo come quella volta che - e questa è una cosa storica a Jesi - c'era un periodo in cui i giocatori della Jesina erano tutti bassi, e non si capiva perché erano tutti bassi, poi, alla fine, quando si vedevano i dirigenti... i dirigenti li andava a prendere uno che si chiamava Mirolò, Brunetti li conosce, perché è un uomo di mondo, erano tutti alti un metro e trenta, quelli per non sfigurare, prendevano sempre giocatori bassi. Noialtri, non so con che criterio andiamo a prendere i dirigenti, negli altri comuni della rossa Romagna, e della rossa Toscana, quando loro stanno facendo da venti anni la politica della gestione delle aree. E poi, nell'insegna del non aumento dell'ICI, qui, implementare la fornitura di servizi on line, basta andare in certi uffici per rendersi conto del livello di informatizzazione, io almeno lo dico, prima il collega Checco mi ha detto: "Ti mando un E mail." Gli ho risposto: "Ma si legge con la penna stilografica?" quindi, io uso la penna stilografica, ancora. E poi qui si dice: "Revisione delle rendite catastali, con micro-zone, in relazione ai parametri di gradualità. Dietro questa, colleghi Consiglieri e colleghi che avete redatto ma non letto questa relazione, c'è un considerevole incremento delle rendite catastali, e quindi, a parità di ICI, un aumento della pressione fiscale nella nostra città. Noi voteremo tranquillamente e serenamente contro questi indirizzi di bilancio che non crediamo siano utili per la nostra città. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Belluzzi. Ho prenotato Lombardi. Allora Assessore Giuliodori. Prego.

ASSESSORE – ERO GIULIODORI: Io voglio intervenire per dare alcune indicazioni che riguardano alcune affermazioni che sono state fatte qui, sia nel documento della maggioranza, che nell'intervento che ha fatto il Consigliere Belluzzi. Parto dall'intervento del Consigliere Belluzzi, perché mi sono commosso a sentire il compagno Guerino Cucchi, che è stato ricordato in questo Consiglio Comunale, un grande Sindaco, uno che forse alcune volte litigava con la lingua italiana, però ha avuto il merito di tenere costantemente all'opposizione la Democrazia Cristiana a Montecarotto, perché, nonostante tutto, sapeva governare bene. Io credo che sia giusto che l'Assessore al Personale intervenga, perché nel Comune di Jesi, il personale assorbe il 37% del bilancio, per una spesa di quasi 13 milioni di euro. Faccio solo presente che quando facevo l'Assessore al Personale una quindicina di anni fa, la quota di bilancio era sopra al 50%, quindi a distanza di anni, tagli al personale di cui parlava l'Assessore Romagnoli, ci sono stati anche in questo Comune. Io ritengo che, come dire, non abbia ragione il Consigliere Belluzzi, che ha illustrato molto bene l'idea e l'opinione sul bilancio del proprio gruppo, non ha ragione quando dice che c'è una contraddizione tra il rimarcare il blocco delle assunzioni e una necessità di una razionalizzazione del personale, non c'è contraddizione. Non c'è contraddizione perché noi siamo costretti a razionalizzare, perché non abbiamo potuto dare alcune risposte importanti, e che riguardano il personale, proprio a causa del blocco delle assunzioni. Il Comune, in questi momenti, in questi frangenti, deve rispondere ad alcune domande della società, ad alcune esigenze che ci sono all'interno della macchina comunale, ma non può assumere; proprio perché non può assumere, deve razionalizzare. Se noi potessimo assumere, avremmo ugualmente razionalizzato, ma avremmo assunto su aspetti della macchina organizzativa, che sono indispensabili per affrontare le nuove emergenze. Questo credo sia il punto importante, e su questo, credo che tutto il Consiglio Comunale debba ragionare, al di là del fatto che chi sta all'opposizione a Jesi, è maggioranza nel governo nazionale, e viceversa. Però credo che questo sia un dato importante, anche perché il blocco delle assunzioni non è soltanto patrimonio del Governo Berlusconi, ma anche di quello che c'era prima.

Insomma, noi dobbiamo però ragionare su questo aspetto, sulla necessità che la razionalizzazione avvenga proprio perché non c'è la possibilità per le amministrazioni comunali di assumere dove sarebbe necessario assumere, dove sarebbe indispensabile assumere, e allora - e mi ricollego sempre a quello che diceva il collega Belluzzi - ecco il pullulare degli incarichi, alcune volte discutibili, alcune volte al limite delle possibilità normative, ma indispensabili per potere continuare a dare delle risposte importanti nella nostra città. Io spero di convocare i Consiglieri Comunali, io e l'Amministrazione comunale, naturalmente, al più presto, per discutere anche della proposta di riorganizzazione, ci si sta lavorando, il termine della seconda trincea scade il 28 di febbraio, se non mi sbaglio, ci si sta lavorando, e faremo in modo di rispettare i tempi, oppure di ritardare, ma in modo fisiologico, però io ritengo che, su questo aspetto, sia opportuno ragionare scevri di ogni pregiudizio, di ogni battaglia di campanile o di casacca politica. Chiudo con un'altra osservazione. Noi abbiamo fatto un'operazione importante con le tappe di servizi. Ed è stato - secondo me - importante il lavoro fatto dall'Amministrazione comunale, insieme al sindacato, insieme ai lavoratori, per coinvolgere gli stessi nella scelta. Altri comuni hanno fatto scelte diverse, in certi casi anche di imperio. Noi, ritardando i tempi, abbiamo cercato il consenso, il coinvolgimento. Questo, anche se non in modo trionfante, c'è stato, è la dimostrazione che anche i dipendenti comunali - se giustamente valorizzati e coinvolti - possono dare un grande contributo per l'opera di risanamento del bilancio e di razionalizzazione del personale. Ritengo che quest'aspetto di bilancio che mi riguarda debba essere, scusate la presunzione, vista in questo modo, come la possibilità, tutti insieme, per dar vita ad una struttura che sia la più rispondente possibile alle nostre esigenze, nonostante i tagli che ci provengono, che vengono inferti agli enti locali a livello nazionale. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Giuliodori. Io non ho altri interventi. Attendiamo un attimo. Segretario Comunale. Dunque, colleghi, non ho altri interventi. Prego collega Meloni per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE – ROSA MELONI (D.L. La Margherita): Sì, approfitto brevemente per fare la dichiarazione di voto e per rispondere. Adesso mi dispiace che il collega Gioacchino Belluzzi non ci sia, però per dire, naturalmente, che lo voto non solo avendolo letto, ma avendolo anche partecipato alla stesura degli indirizzi. L'intervento di Gioacchino - pur simpatico - sempre, attraverso quella sua ironia sottile, che lo contraddistingue, però, sinceramente, mi è sembrato più un lavoro di un bravo maestro, che quando legge il tema di un alunno, non trovando scritto quello che lui ha in mente, o quello che vorrebbe, desidererebbe l'alunno scrivesse, demolisce questo lavoro, questo tema, mi è sembrato più un tipo di questo esercizio. Sappiamo, ed è evidente che negli indirizzi di bilancio che formuliamo a metà mandato, siamo consapevoli, e delle criticità che il bilancio del nostro ente, in questo anno, ha sulle spalle, ma anche la presentazione di strategie e di proiezioni che guardano al breve e al lungo periodo. Quindi c'è anche questo tipo di impostazione, soprattutto di carattere, come ha già spiegato bene l'assessore, in termini di strategie riguardo alla spesa, al contenimento della spesa, e alla riduzione del *decifit*. Tutto questo ci fa consapevoli, comunque, che mentre si guarda ad un'impostazione strategica del bilancio, tutta via, sappiamo che la quotidianità e le emergenze si susseguono nell'anno. Abbiamo letto sul giornale quanto l'emergenza neve sia costata. Un bilancio, in effetti, è costituito, oltre che da obiettivi strategici, anche di vita quotidiana della città, alle quali bisogna dare risposta. Quindi il voto della Margherita è certamente un voto consapevole e responsabile, e non certamente così leggero come ha presentato prima Belluzzi, accusando di non intelligenza i Consiglieri che qui siedono e voteranno.

Escono: Belluzzi e Talacchia

Sono presenti in aula n.24 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Meloni. Non ho altri interventi colleghi, quindi apriamo, invito i Consiglieri Comunali ad entrare in aula. Pongo in votazione il punto 8: "Atto di indirizzo del Consiglio Comunale per i bilanci di previsione 2005, triennale, 2005, 2006, 2007." Colleghi. Ci siamo?

Intervento fuori microfono.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: L'hai fatta prima la dichiarazione di voto, hai detto che votavi contro.

Intervento fuori microfono.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Colleghi. Prego Grassetti. Per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (A.N.): Grazie. Io chiedo si prenda atto che ancora una volta - a conti fatti - 24 meno 9 fa quindici, questo Consiglio Comunale, senza la presenza dell'opposizione, non avrebbe il numero legale.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Grassetti. Apriamo le votazioni per il punto 8.

Votazione aperta. Votiamo. Bravi, Montali

Presenti	n.24	
Astenuti	n.00	
Votanti	n.24	
Favorevoli	n.15	
Contrari	n.09	(Agnetti, Bravi, Montali e Sanchioni per F.I. – A.N. – S.U.J.)

Colleghi, abbiamo finito i punti all'Ordine Del Giorno, vi ricordo che il prossimo Consiglio Comunale è programmato per venerdì 4 marzo. Grazie. Buonasera.

La seduta termina alle ore 19.10.